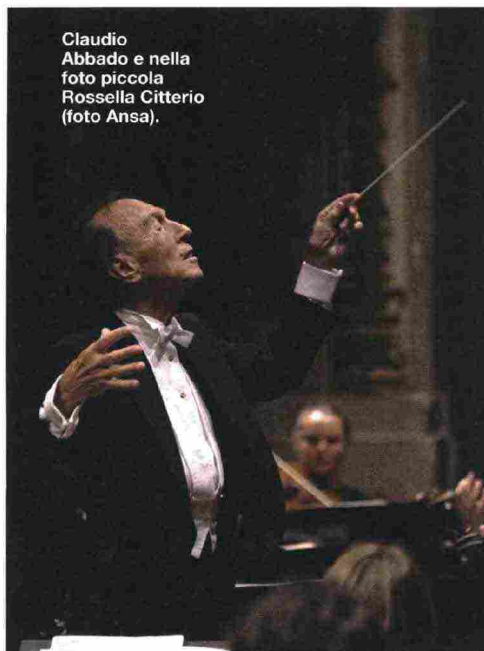


SOSTENIBILITÀ



Claudio Abbado e nella foto piccola Rossella Citterio (foto Ansa).

La città degli ALBERI

L'idea di Claudio Abbado diventa il progetto Forestami: tre milioni di piante a Milano entro il 2030, con l'aiuto di cittadini e aziende



messo a disposizione 500mila euro da spalmare in dieci anni.

Forestami nasce come esito di una grande ricerca sviluppata dalla facoltà di architettura del Politecnico di Milano. L'impulso è partito da Stefano Boeri, docente e architetto del Bosco Verticale, nonché presidente della Triennale. Capofila del progetto la ricercatrice Maria Chiara Pastore, coadiuvata da Livia Shamir. Il primo anno di rodaggio è servito per definire strutture e prime partnership: l'archistar Boeri è il presidente del progetto, Fabio Terragni (presidente di M4, la società che sta realizzando la linea 4 del metrò) è il project manager, Maria Chiara Pastore la direttrice scientifica, Riccardo Gini, presidente del Parco Nord, il direttore tecnico, e Rossella Citterio, già a capo della comunicazione di Expo e in precedenza della Arnoldo Mondadori, la direttrice della comunicazione. Del progetto fanno parte, fin dai primi vagiti, Comune e Città metropolitana di Milano, Fondazione Falck, Fondazione di Comunità Milano (emanazione di [Fondazione Cariplo](#)), Parco Nord e Parco agricolo Sud Milano ed Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste. Nel comitato scientifico sono presenti anche l'università Statale e il Politecnico. A Fondazione di Comunità fa capo la ricerca di sponsor e partner del progetto. Forestami è anche una grande sfida di comunicazione. "Stiamo adottando una strategia di doppio approccio", spiega Rossella Citterio. "Il primo riguarda la rilevanza scientifica del progetto: il sito [Forestami.org](#) deve diventare il riferimento della forestazione in Italia, un luogo di confronto, ma anche di raccolta di esperienze e riflessioni. Il secondo approccio riguarda il coinvolgimento popolare. La comunicazione deve diventare un acceleratore delle buone pratiche del territorio, suscitare e organizzare la partecipazione. Ci sono esperienze nel mondo che dimostrano come la partecipazione sia fondamentale: a New York, ad Amsterdam, ma anche a Addis Abeba". Per il lancio della giornata italiana dell'albero, Forestami ha ottenuto la disponibilità di spazi sui mezzi dell'Atm da parte di IgpDecaux, che ha anche promesso di dedicare la decorazione di un tram al progetto, e di Urban Vision, la concessionaria dei grandi schermi e delle grandi affissioni murali su monumenti e stabili in restauro. Citterio punta al coinvolgimento massiccio di brand e aziende. Oltre a Snam sono in corso contatti con firme della moda, come Armani e Vuitton, e con grandi player dell'automotive, come Nissan.

Ivan Berni

Dieci anni fa il maestro Claudio Abbado la buttò lì come una provocazione, in occasione del suo ritorno alla Scala: "Vorrei che a Milano si piantassero un milione di alberi". Non lo prese sul serio nessuno, tranne Renzo Piano per via di un'amicizia inscalfibile. Non il Comune, allora guidato da Letizia Moratti, non la Regione, dove al timone stava ancora Roberto Formigoni, e nemmeno i media, che ci giocarono per qualche giorno immaginando una improbabile piazza Duomo trasformata in boschetto. Un milione di alberi pareva un'esagerazione e, soprattutto, una spesa insostenibile e ingiustificata. Insomma, pareva il sogno romantico di un grande vecchio. La stramberia di un artista vicino all'uscita di scena. Ma le idee, quando hanno forza e necessità, spesso vincono le battaglie più dure e all'apparenza impossibili. Sicché l'utopia di Abbado si è moltiplicata per tre e ora, la stessa Milano lancia un progetto che prevede di piantumare entro il 2030 tre milioni di alberi nella cinta daziaria e nella città metropolitana, coinvolgendo 103 Comuni. Il progetto si chiama Forestami, è in cantiere da circa un anno, e il prossimo 21 novembre, giornata nazionale degli alberi, prenderà corpo con un programma di piantumazioni che coinvolgerà l'amministrazione comunale e della città metropolitana, sindaco Beppe Sala in testa, migliaia di milanesi, oltre che decine di testimonial, nonché fondazioni e aziende. La novità, rispetto al sogno di Abbado, è che il finanziamento di questa gigantesca operazione sarà garantito da sponsor e partner privati e, soprattutto, dai cittadini. Piantare un albero e garantirne la manutenzione per cinque anni costa 30 euro. Piantarne due 50 euro. Se poi si vuole dare vita a una 'famiglia' di dieci alberi il contributo sale a 250 euro. Per diventare 'benemeriti pianta alberi' basta sottoscrivere uno dei pacchetti proposti dal sito [Forestami.org](#), online dai primi di ottobre. L'ambizione è arrivare a decine di migliaia di cittadini sottoscrittori. E naturalmente coinvolgere grandi e piccole aziende. La più svelta è stata Snam, attraverso la sua fondazione, che ha

© riproduzione riservata